

Rassegna stampa Giugno 2011

PANORAMA DI NOVI 03.06.2011

MARIO LOVELLI E LA SCRITTRICE

di Gianfranco CHESSA

Intanto va dato atto all'ex sindaco (oggi deputato alla seconda legislatura) di essere stato in Consiglio Comunale pure da semplice soldato, consigliere comunale, assessore comunale: primo cittadino per due mandati consecutivi dal 1994 al 2004, rilevato da Renzo Robbiano che è al secondo quinquennio.

E' stato persino all'opposizione e forse fu quello il periodo in cui riuscì a dare il meglio di se stesso. Oppositore aspro e spigoloso al pentapartito guidato da Mario Angeli che fu sindaco dal 1985 al 1994: i primi quattro anni con una Giunta Comunale di pentapartito (che costrinse i comunisti all'opposizione), il secondo mandato con una Giunta di sinistra che ricomprese il pci ed escluse i precedenti alleati, cioè la dc, il psdi, il pri, il pli. **Lovelli**, capogruppo del pci, affiancato dal prezioso lavoro di Rocchino Muliere, attualmente consigliere regionale ds, considerava anomalo un governo di Novi che escludesse i comunisti: erano gli anni ottanta e Mario, combattivo miles gloriosus, scriveva sul giornale del suo partito (Il Novese era ancora del pci), volantinava, sfornava ordini del giorno contro il pentapartito, senza soluzione di continuità. A corpo morto contro la prima Giunta guidata da Angeli.

Restò all'opposizione finché il partito socialista non decise di cambiare alleanze. Ma ebbe modo di esternare tenacia e costanza e intelligenza di combattente politico duro e puro, senza sconti. Nella nuova Giunta guidata da Mario Angeli, **Lovelli** fu vicesindaco ed ebbe un ruolo di governo in città: un assessorato importante, mi pare di ricordare, l'urbanistica. Fu lui a succedere ad Angeli, come sindaco. Il mestiere vuole così. Perché **Lovelli** non è l'ispiratore occulto della maggioranza di governo del Comune di Novi: fa bene a negarsi ad un tale ruolo. Mario è altra cosa: semplicemente, senza offesa e con simpatia, è un professionista della politica, di nome e di fatto. E' professionalmente preparato, non foss'altro per l'attività svolta a suo tempo quale dirigente presso la Provincia di Alessandria. E' stato sindaco di Novi per dieci anni (senza lode e senza infamia), è tornato in Consiglio Comunale ad attendere la chiamata del Partito per Roma. La legge elettorale attuale, infatti, consegna ai capipartito le chiavi del Parlamento poiché tocca a loro stabilire l'ordine di lista dei candidati sul quale l'elettore non può influire perché vota il partito ma non il candidato. Mario è "bersaniano" ed ottiene il posto alla Camera dei Deputati. Un primo mandato, poi il secondo... Tutti i salmi finiscono in gloria. Io incontro Gianni Bellasera, amico e "compagno" di **Lovelli** nel vecchio pci, e scrivo un articolo evidenziando il disappunto di Gianni ("mi girano un po' le mie frattaglie di ultrasettantenne") cagionato da un'intervista che Ilaria Bellantoni aveva concesso a questo giornale liquidando, tra altri argomenti, tutti i sessanta/settantenni invitati a coltivare carciofi e lasciare il posto ai giovani. Riprendo il giornale del 22 aprile per leggere le esternazioni di Ilaria Bellantoni, scrittrice novese che vive a Milano. Ilaria, invitata al Saint Paul, torna a Novi dopo vent'anni ed ha appena scritto un libro, edito da Feltrinelli, "Lo chef è un Dio", entrato tra i cinque titoli del concorso letterario "Libri da gustare", presentato al Salone del Libro di Torino nella sezione "cibo e letteratura". A Novi ha mosso i primi passi da giornalista in erba e

l'esercizio pare essere riuscito. A Novi dedicherà la sua prossima fatica letteraria. Già, ma **Lovelli**? Entra proprio qui, alla domanda di Panorama rivolta alla Bellantoni: "perché ha deciso di dedicare la sua prossima impresa letteraria proprio a Novi, ridente cittadina dall'aria di Provincia?". La risposta è articolata, suggestiva, provocatoria. Impossibile sintetizzarla, ne colgo gli spunti più interessanti. Dice Ilaria: "Prima ho pensato a Gente di Dublino di Joyce. Ma non essendo io lui, ho ripiegato su Novi Ligure che, com'era Dublino ai tempi, oggi è l'archetipo della provincia in cui succedono un sacco di cose, si intrecciano centinaia di eventi di cronaca, sia nera che rosa, ma poi alla fine non cambia mai nulla....Quando sono riapparsa ho trovato una brutta stazione, troppe rotonde e giardinetti impraticabili ma tutto è rimasto più o meno come mi ricordavo. Gli amministratori locali hanno i cognomi dei padri e c'è gente come **Mario Lovelli**, già due volte sindaco, che a 62 anni si interroga ancora sul suo futuro politico e forse pensa addirittura a ricandidarsi per la terza volta scippando ai giovani del suo stesso partito il diritto di provarci. Io rottamerei lui e tutti i sessanta/settantenni italiani sia di destra che di sinistra che non si arrendono ad andare in pensione: altro che governarci, io li vedrei bene a coltivare carciofi, che è un'attività utile e anche un po' zen". Continua, ma mi fermo qui. Gianni Bellasera, ultrasettantenne, aveva augurato all'ultra quarantenne Ilaria Bellantoni di portare pazienza e fortuna: i 60 arrivano presto pure per lei. Io mi sono limitato a rilevare che, nell'attesa, possiamo piantare finocchi. Il sindaco del Pd di Firenze, Renzi, il rottamatore, sta con Ilaria che, tra l'altro, è una bella ragazza e conosce la canzone "era nata a Novi... ma non era una novizia".

Ecolibarna: “Basta emergenza servono interventi duraturi” Intervista a Giancarlo Robbiano portavoce del comitato per la bonifica del sito

Michele Fossati

Il 31 luglio scadrà la proroga dello stato di emergenza previsto per il sito dell'Ecolibarna. Sembra di essere tornati indietro di un anno senza essere riusciti a compiere concreti passi avanti, nonostante l'enorme lavoro fatto dai membri del comitato e dalla Prefettura e il progressivo coinvolgimento bipartisan della politica, dal livello comunale a quello nazionale.

Per questo motivo abbiamo pensato di rivolgere alcune domande al portavoce del Comitato, Giancarlo Robbiano.

Signor Robbiano, per preparare la prossima “offensiva”, per ottenere almeno una nuova proroga dello stato di emergenza, so che avete organizzato un concorso aperto alle Scuole di Serravalle Scrivia. Dal momento che la premiazione è avvenuta sabato scorso, è in grado di fare un bilancio dell’iniziativa?

“È stato un successo superiore ad ogni più rosea aspettativa, gli alunni e gli insegnanti con il loro entusiastico impegno hanno realizzato dei bellissimi lavori che meriterebbero di essere conosciuti dal pubblico. Siamo soddisfatti anche perché il messaggio sembra in parte essere arrivato ai genitori, il che ci tornerà utile per affrontare le prossime battaglie.”

Si riferisce ovviamente alla richiesta della proroga dello stato di emergenza? Per quale motivo il comitato ci tiene così tanto?

“Vede, noi del comitato riteniamo che per poter affrontare e risolvere un problema così complesso e delicato come quello della bonifica del sito dell'Ecolibarna occorra una figura del livello del Prefetto e il venir meno dello stato di emergenza obbligherebbe il trasferimento ad autorità in un certo senso meno autorevoli ed attrezzate. Non si tratta di una semplice questione di fondi.”

Le rivolgo una domanda da profano: visto che il problema dell'inquinamento del sito è permanente, che senso ha mettere un termine ad una proroga svincolato dalla realizzazione della messa in sicurezza?

“Francamente nella gestione di questa vicenda vi sono molti aspetti normativi che non vanno. Lo dico perché la cattiva legislazione genera enormi problemi ai molti soggetti che si sono attivati e che hanno profuso enormi energie a fronte di piccoli risultati. Il non riuscire a dare stabilità organizzativa alla struttura che si sta occupando della bonifica impedisce di dare a tutti i soggetti coinvolti la possibilità di pianificare la propria azione sul lungo periodo. E senza pianificazione i problemi non si risolvono. Così ci ritroviamo a distanza di un anno a dover organizzare un'altra campagna per chiedere un'ulteriore proroga.”

Speriamo che questa volta si ottenga qualcosa in più di una proroga e che il legislatore affronti la materia introducendo strumenti di intervento più efficaci e lineari degli attuali. Perché la carenza di fondi non giustifica il caos normativo, anzi. E quando si tratta di ambiente e di salute gli errori e i ritardi si pagano cari.

CHE NE SANNO I BAMBINI DELLA VICENDA ECOLIBARNA? Grazie al concorso “La salute e l’ambiente” non ripeteranno i nostri errori?

Sabato scorso presso la scuola “Martiri della Benedicta” si è tenuta la premiazione dei lavori degli alunni delle classi primarie e Secondarie di Serravalle Scrivia, vertenti sul tema della vicenda Ecolibarna. Strabocchevole la presenza nell’Aula Magna, con il direttore Paolo Modena sono intervenuti Rocchino Muliere, Lino Rava, **Mario Lovelli**, rappresentanti delle forze politiche serravallesi, il Comitato per la Bonifica del sito, genitori e soprattutto bambini e ragazzi della scuola veramente interessati al problema Ecolibarna. Il concorso si articolava in lavori di cartellonistica, relazioni, diapositive e video multimediali. Quanto siano stati bravi tutti, e lo diciamo non come un dovuto refrain, testimonia che questi piccoli, uomini di domani, forse hanno la stoffa per non ripetere gli errori che la nostra generazione ha commesso, errori che sono senza alcuna scusante e che ci coinvolgono in toto. Come spiegare a chi si affaccia alla vita che per decenni tutti, troppi hanno taciuto, non hanno visto, non hanno sentito, hanno ignorato, mentre si consumava un vero e proprio delitto sulle spalle e sulla salute di un’intera vallata? Eppure, alla luce di quanto gli allievi ci hanno fatto vedere, pare proprio che, sotto la guida di bravi insegnanti, del Comitato e del Comune, la vicenda Ecolibarna abbia colpito e interessato coloro che probabilmente, in un domani già prossimo, dovranno gestirne sviluppi e conseguenze. Per puro dovere di cronaca riferiamo chi si è aggiudicato i posti d’onore: nelle ricerche il piccolo romanzo delle classi A e B della secondaria, nei multimediali la 1B della secondaria e nella cartellonistica il bellissimo “serpente” della 1° della primaria. Ma tutti indiscriminatamente meritano il plauso, e l’hanno riconosciuto i membri della giuria, il Comitato, le autorità presenti. Particolarmente vivo intervento di **Mario Lovelli**, che ha ricordato la prossima scadenza del Commissariamento, lo sprone a tutti per non arrivare a questa data con affanno, la necessità di un sopralluogo che verrà sollecitato in sede parlamentare, il bisogno di conoscere esattamente come si sono svolte le cose ad Ecolibarna, e soprattutto la richiesta che il Prefetto venga al più presto ad illustrare la situazione. Questo concorso è servito a far conoscere questo problema, a sensibilizzare fin dalla prima età chi dovrà fare i conti con questa e simili evenienze, in particolare a richiamare l’attenzione di tutti riguardo non solo alla vicenda che strettamente ci è vicina, ma più in generale ad aprire gli occhi, alla luce di questa e di troppe altre cattive eredità del passato, perché si reagisca alle ferite inferte alla natura e all’uomo più prontamente di quanto abbiamo fatto noi. E infine un grazie al Comitato, agli organizzatori del concorso e al corpo docente guidato dal Direttore che ha saputo così bene spiegare e far capire l’importanza di questo problema, l’Ecolibarna, cui nessuno può sottrarsi, che nessuno può ignorare.

WWW.TMNEWS.IT 08.06.2011

Poste/ Pd solleva alla Camera caos sportelli, Governo riferisca

Lovelli in aula: situazione inaccettabile e senza precedenti

Roma, 7 giu. (TMNews) - Il Pd ha sollevato in aula alla Camera il caso dei disservizi di Poste italiane dovuto al gap telematico, sollecitando al più presto un'informativa del Governo al Parlamento su quanto è accaduto e sta accadendo. "Non è accettabile - ha denunciato in aula a Montecitorio il parlamentare Pd **Mario Lovelli**- il caos e i disservizi che i cittadini hanno dovuto subire in questi giorni alle Poste. Una situazione senza precedenti che ha messo in discussione l'erogazione delle pensioni, il pagamento delle bollette e le più semplici operazioni postali. Anche l'Agcom è intervenuta per condannare l'accaduto, mentre il governo continua a far finta di nulla dicendo che non c'è un sottosegretario addetto al tema, quando tratta di una società al cento per cento pubblica ed il governo dovrebbe intervenire al più presto nell'interesse dei cittadini e dei consumatori. Il Pd chiede che venga attivato immediatamente un tavolo per affrontare il problema dei disagi e che il Governo si presenti al più presto in parlamento a riferire sull'accaduto e sulle strategie aziendali".

WWW.LAPOLITICAITALIANA.IT 08.06.2011

ROMA - Il Pd ha sollevato in aula alla Camera il caso dei disservizi di Poste italiane dovuto al gap telematico, sollecitando al più presto un'informativa del Governo al Parlamento su quanto è accaduto e sta accadendo. "Non è accettabile - ha denunciato in aula a Montecitorio il parlamentare Pd **Mario Lovelli**- il caos e i disservizi che i cittadini hanno dovuto subire in questi giorni alle Poste. Una situazione senza precedenti che ha messo in discussione l'erogazione delle pensioni, il pagamento delle bollette e le più semplici operazioni postali. Anche l'Agcom è intervenuta per condannare l'accaduto, mentre il governo continua a far finta di nulla dicendo che non c'è un sottosegretario addetto al tema, quando tratta di una società al cento per cento pubblica ed il governo dovrebbe intervenire al più presto nell'interesse dei cittadini e dei consumatori. Il Pd chiede che venga attivato immediatamente un tavolo per affrontare il problema dei disagi e che il Governo si presenti al più presto in parlamento a riferire sull'accaduto e sulle strategie aziendali".

WWW.ASSESEMPIONE.INFO 08.06.2011

Vito Bernardi

Novi Ligure - Grande euforia tra il personale del Team "Dynamic Idea Shoes-Gherardi Cargo Compass" che, appena al di là della linea di traguardo, attende la conclusione delle ostilità nella 49° Coppa Romita, trepidando per le sorti del loro tandem formato da Devid Tintori e Simone Antonini al comando della corsa negli ultimissimi chilometri di gara. Ed è il DS Gabriele Balducci, braccio destro del CT Nazionale Paolo Bettini, il primo a saltare di gioia appena ha visto spuntare dall'ultima curva situata a 300 metri dalla linea del traguardo, posizionata in viale dei Campionissimi, proprio di fronte all'omonimo Museo del Ciclismo di Novi Ligure.

Ed è Devid Tintori a tagliare per primo la fettuccina bianca di questa 49ema edizione della Coppa Romita, prima prova della riconfermata “Challange della Bassa Valle Scrivia e Val Curone”, 31° Edizione, a braccia alzate, al pari del suo compagno di fuga e di colori, Simone Antonini che gli termina a qualche lunghezza.

Antonini aveva appena gustato la gioia della vittoria vincendo la Pistoia-Fiorano Modenese e, la sorte, aveva deciso per la vittoria di Tintori, al suo primo successo stagionale, quinto per il Team toscano.

La Coppa Romita, organizzata dal Grand’Ufficiale Raffaele Montecucco, segretario particolare dell’allora Ministro degli Interni, Giuseppe Romita, intende onorare la figura dell’uomo politico che, nell’immediato dopoguerra, tanto si adoperò per il bene della nostra Nazione lasciando nel tempo, la sua indelebile figura di galantuomo oggi impersonata e riproposta da un uomo dello stesso lignaggio etico, Raffaele Montecucco, presidente della SC Novese Fausto Coppi che ha radunato alla partenza 118 corridori provenienti un po’ da tutta Italia ma, anche dalla vicina Svizzera e dalla lontanissima Australia, con la propria squadra Nazionale che ha onorato la corsa dando il là alle varie schermaglie che hanno caratterizzato la corsa scattata alle 13 in punto, starter l’Assessore allo Sport Germano Marubbi, il Deputato Nazionale On. **Mario Lovelli** e Raffaele Montecucco, con l’ausilio di una splendida bandiera Tricolore che ha preso il posto della bandiera a scacchi.

Dopo 45 chilometri a gruppo pressochè compatto che ha pedalato alla media di 49 kmh., è l’australiano Damien Howson ad accendere le micce col sostegno dello svizzero Lorenzo Rossi (VC Mendrisio) che, sempre a folle velocità guidano la corsa inseguiti da Mirko Nosotti (Casati-Named) che, al km. 76, riesce ad agganciare i due fuggitivi.

Il terzetto vola costantemente sul filo dei 50 kmh. e riesce a mettere tra loro e gli inseguitori un vantaggio massimo cronometrato in 1’45”.

La lotta però è abbastanza impari perché gli inseguitori guidati dagli uomini del Team Idea, Viris, Brunero, Idea Shoes e Cerone non hanno intenzione di cedere e, al km. 123 raggiungono Howson e Rossi che si sono rialzati mentre Nosotti non demorde ma, dopo qualche chilometro è costretto ad alzare bandiera bianca.

Fase assai movimentata con gli australiani in prima fila e il giovane Patck Lane che ne approfitta per lanciarsi all’attacco col risultato di esibirsi per una decina di chilometri prima di rientrare nei ranghi. Intanto le prime tre ore di corsa sono volate alla media di kmh. 45,300 ed inizia lo show dei ragazzi di Balducci. E’ Giuseppe Ciccari ad iniziare le operazioni a favore del suo Team e trascina con se Erminio Gatti (Casati), Santimaria (Viris), Antonini e Tintori (Idea Shoes) e Pichetta (Cerone) che si aggiudicherà il GPM ai 300 mt del “San Cristoforo” davanti a Luca Dodi e Ruslan Karimov, entrambi del Team Idea.

Nella successiva discesa si aggregano ai fuggitivi anche Cristiano Monguzzi (Casati) e Thomas Pinaglia (Idea Shoes) portando a ben 4 atleti la forza del Team Idea Shoes.

Sul secondo GPM, quello della Molarola a meno di 10’ chilometri da Novi Ligure, scatta Mirko Tedeschi (Viris), che si aggiudica la speciale classifica riservata agli scalatori precedendo sul GPM, Monguzzi (Casati) e Tintori (Idea Shoes) poi, nella successiva discesa, molto tecnica, colpo di mano di Tintori che si avvantaggia di qualche secondo raggiunto poi da Antonini che, con un

risicatissimo vantaggio sugli immediati inseguitori, riescono a raggiungere solitari il rettilineo d'arrivo dove Tintori precede il compagno di colori Antonini conquistando il suo primo successo stagionale, quinto per la sua squadra.

Tintori, 21 anni, pisano di Villa Campanile dove risiede con i genitori Luisella e Dino è diplomato Perito Meccanico, corre dalla categoria G1 e l'anno scorso, si aggiudicò la prima tappa e la classifica finale del "Tour de Haute Provence" in Francia.

Si dichiara felice per questa vittoria che dedica alla squadra e alla famiglia ma, anche a chi ha avuto fiducia in lui soprattutto dopo la duplice frattura dei femori nel 2006 e, nel 2007, frattura di una vertebra che gli precluse tutta la stagione.

Oggi, dopo avere ricevuto il prezioso dipinto di Teresio Ferrari destinato al vincitore con i fiori ed i baci di miss Carmen, i complimenti del Sindaco di Novi Ligure, Robbiano e, l'abbraccio di Raffaele Montecucco, Tintori si augura di avere superato così, un periodo piuttosto sfortunato nella sua ancora giovane e promettente carriera.

Ordine d'arrivo,

Devid Tintori (Idea Shoes-MCS Madras) km. 160 in 3h34'03" media kmh. 44,849;

Simone Antonini (Idea Shoes-MCS Madras) a 2";

Alberto Nardin (Brunero Camel Pedalando in Langa) a 15";

Mirko Tedeschi (Viris Vigevano);

Thomas Pinaglia (Idea Shoes-MCS Madras);

Maurizio Gorato (Brunero Pedalando in Langa);

Ruslan Karimov (Team Idea 2010);

Paolo Colonna (Team Idea 2010);

Giuseppe Brovelli (Idea Shoes-MCS Madras);

Ricardo Pichetta (Team Cerone Rodman).

Seguono altri 46 corridori classificati. – Ritirati 62 corridori.

WWW.NOVIONLINE.NET 09.06.2011

QUORUM, NON QUORUM

Mario Lovelli

Quorum o non quorum: questo sembra essere il dibattito prevalente in questi giorni che precedono l'appuntamento referendario. Nella convinzione che il risultato, nel caso del raggiungimento del quorum, sia scontato a favore del sì. Eppure un confronto più approfondito sui quesiti e sulle conseguenze del voto sarebbe oltremodo necessario. Infatti se per il legittimo impedimento il valore politico e costituzionale della consultazione è evidente a tutti, perché ne va del principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, come prevede l'articolo 3 della Costituzione, negli altri casi è in gioco una prospettiva di politica economica ed energetica per il Paese che varrà per i prossimi decenni. E bisogna esserne consapevoli. Abbiamo decisamente contrastato le norme

imposte in Parlamento a colpi di voti di fiducia sia sulla privatizzazione forzata dei servizi pubblici locali, sia sul programma nucleare per l'Italia. Ma per il PD entrambe le questioni non vanno poste in modo ideologico. Rimane aperto il nodo di una gestione economica, efficiente e "industriale" dell'acqua pubblica, a prescindere dalle modalità scelte per l'affidamento dei servizi. La stessa cosa del resto potrebbe dirsi per i rifiuti e i trasporti che, pur rimanendo ai margini del dibattito referendario, ne sono coinvolti in pieno. Il punto è se gli enti locali potranno continuare ad essere protagonisti delle scelte che li riguardano per servizi che erogano ai cittadini, mentre i provvedimenti del Governo vanno in un'altra direzione, decretando la fine delle stesse strutture istituzionali (Ambiti ottimali, Consorzi) che svolgono ruoli di programmazione e di indirizzo per le modalità di gestione. La nostra proposta di legge sull'acqua pubblica sposta al livello territoriale la sede decisionale per l'affidamento dei servizi, sulla base della normativa europea, e individua nella regolazione e nel controllo pubblico, a cominciare dai meccanismi tariffari, tramite un'apposita Authority, lo strumento per garantire ai cittadini servizi di qualità elevata e a costi contenuti. Di lì dovremo ripartire dopo il successo del referendum. Per il nucleare il quadro è ancor più imbarazzante per il governo, anche a prescindere dall'incidente di Fukushima. La decisione di affidare il 25 % del futuro energetico del Paese a una tecnologia nucleare sorpassata, poco sicura e discussa anche in Francia e Finlandia, dove si sta realizzando, comporta grandi investimenti (oltre 30 miliardi per 4 centrali) a fronte di un sistema di approvvigionamento energetico ritenuto già oggi sovradimensionato, mentre i consumi, secondo le direttive europee, andranno ridimensionati ancora del 20% entro il 2020. Si tratta semmai di ripensare una strategia energetica oggi dominata dalle lobby che crea sovrapproduzione, oneri indebiti in bolletta (cui si aggiungerebbero in futuro quelli del "nuovo" nucleare, stante che per il vecchio paghiamo già da più di 20 anni) e dipendenza dai combustibili fossili e dal gas. Parlare di rinnovabili e di un modello di sviluppo più sostenibile significa dunque non proporre slogan genericamente ecologisti, ma agganciarci, ad esempio, nel campo dei trasporti, agli obiettivi del nuovo libro bianco europeo che propone di dimezzare la dipendenza del sistema della mobilità delle persone e delle merci dai carburanti derivati dal petrolio. L'Italia ha di fronte perciò una prospettiva di politica economica ed energetica che sarà influenzata dai risultati del referendum. E che potrà essere portata avanti in modo coerente da un nuovo governo di cui il PD dovrà essere punto di riferimento essenziale, anche grazie alla vittoria del sì nei referendum.

IL NOVESE 09.06.2011

Terzo valico, binario morto

Dopo le recenti esternazioni del vice ministro Castelli e le precisazioni del COCIV, è ormai chiaro che il Terzo valico è finito su un binario morto. Non sono più accettabili rassicurazioni propagandistiche come quelle ascoltate in questi anni di finte inaugurazioni e di ripetute delibere del CIPE. Il contenzioso che si è aperto col General Contractor per responsabilità del Governo ammonta a circa un miliardo a fronte di uno stanziamento di poco più di 700 milioni: questo significa che i soldi stanziati serviranno comunque solo per le cause legali e non per i cantieri. Inoltre il preventivo dell'opera, spezzettata in sei "lotti costruttivi", è lievitato a 6,2 miliardi di euro di cui non esiste copertura nel bilancio dello Stato. A questo ci hanno portato tre anni di gestione approssimativa del ministro Matteoli, che ha causato un progressivo deterioramento del servizio ferroviario per le merci e per i passeggeri sia nei collegamenti da e per il porto di Genova, sia sulla linea Torino-Genova-Roma, falciata nei servizi soprattutto per i pendolari. Bisogna cambiare decisamente rotta e investire intanto sull'utilizzo razionale e completo delle linee esistenti che sono già oggi in grado di consentire volumi di traffico maggiori a favore di una mobilità sostenibile per le persone e per le merci. Su questo il Governo dovrà rispondere in Parlamento dove ho appena presentato una interrogazione urgente" conclude **Mario Lovelli**.

IL PICCOLO 10.06.2011

‘Terzo valico su un binario morto’

Lovelli: ‘Il Governo penalizza merci e passeggeri’

Secondo l'onorevole **Mario Lovelli**, deputato della Repubblica italiana, già sindaco di Novi «il terzo valico è finito su un binario morto e il Governo penalizza merci e passeggeri sulle linee storiche». Per questo ha presentato un'interrogazione urgente alla Camera dei deputati e, in attesa che venga discussa, commenta: «Dopo le recenti esternazioni del vice ministro Castelli e le precisazioni del Cociv, è ormai chiaro che il terzo valico è finito su un binario morto. Non sono più accettabili rassicurazioni propagandistiche come quelle ascoltate in questi anni di finte inaugurazioni e di ripetute delibere del Cipe. Il contenzioso che si è aperto col general contractor per responsabilità del Governo ammonta a circa un miliardo a fronte di uno stanziamento di poco più di 700 milioni: questo significa che i soldi stanziati serviranno comunque solo per le cause legali e non per i cantieri. Inoltre il preventivo dell'opera, spezzettata in sei "lotti costruttivi", è lievitato a 6,2 miliardi di euro di cui non esiste copertura nel bilancio dello Stato. A questo ci hanno portato tre anni di gestione approssimativa del ministro Matteoli, che ha causato un progressivo deterioramento del servizio ferroviario per le merci e per i passeggeri sia nei collegamenti da e per il porto di Genova, sia sulla linea Torino - Genova - Roma, falciata nei servizi soprattutto per i pendolari».

WWW.NOVIONLINE.IT 10.06.2011

Da Mario Lovelli

"INACCETTABILI I DISSERVIZI DELLE POSTE

"Il caos e i disservizi che i cittadini hanno dovuto subire in questi giorni per il blackout informatico alle Poste non sono accettabili. Una situazione senza precedenti che, nonostante l'impegno degli operatori, ha messo in discussione l'erogazione delle pensioni, il pagamento delle bollette e le più semplici operazioni postali". Queste le parole con cui **Mario Lovelli** è intervenuto in Aula a Montecitorio per denunciare i disagi subiti da migliaia di utenti per i disservizi registrati negli uffici postali di tutta Italia, tra cui anche quelli piemontesi. *"Nonostante l'intervento dell'Agcom e in mancanza di un'autorità specifica per il settore postale, il Governo non è intervenuto per prendere posizione tenendo conto che Poste Italiane ha appena ottenuto il rinnovo del contratto per il servizio cosiddetto universale - che, praticamente, durerà per i prossimi 15 anni - e detenga perciò un monopolio di fatto, rispetto al quale il controllo e la vigilanza, nell'interesse dei consumatori, dovrebbe essere totale".* L'onorevole **Lovelli** ha quindi concluso il suo intervento sollecitando il Governo ad attivarsi il prima possibile per rispondere a due richieste: la prima, che venga convocato immediatamente, nei prossimi giorni, un tavolo con le associazioni dei consumatori che affronti la questione dei disagi subiti dai cittadini e si occupi anche delle tutele e dei risarcimenti conseguenti; la seconda, che l'esecutivo si presenti in Parlamento per dare una risposta su quello è successo e verifichi la corretta attuazione del contratto di programma con Poste Italiane.

LA STAMPA AL 11.06.2011

Terzo valico, l'incubo del maxirisarcimento Se i lavori non partono interverrà la Corte dei conti

GIAMPIERO CARBONE

Il progetto del Terzo valico rischia di finire sotto la lente della Corte dei Conti. La notizia arriva dalla Commissione Trasporti della Camera dei deputati. Il sottosegretario alle Infrastrutture, Mario Mantovani, ha risposto a un'interrogazione del deputato Mario Lovelli (Pd) e ha dichiarato che in caso di mancata definizione «entro un tempo assolutamente breve» dell'intesa fra Rfi e Cociv per la cantierizzazione del Terzo valico, sarà inevitabile investire la procura regionale della Corte dei Conti (senza precisare se della Liguria o del Piemonte) «per i profili di danno erariale conseguenti alla mancata realizzazione dell'opera, pur disponendo del finanziamento». Rfi, società delle Fs in mano pubblica, è stata chiamata in causa dal consorzio di aziende Cociv, al quale nel 2007 il governo Prodi aveva tolto l'assegnazione dei lavori del Terzo Valico, avvenuta a trattativa privata anni prima, per svolgere invece una gara d'appalto a livello europeo. Il governo Berlusconi, l'anno dopo, ha ridato la concessione a Cociv e quest'ultimo ha chiesto i danni a Rfi, cioè allo Stato, per il mancato avvio dei lavori, per circa 700milioni di euro. **Lovelli** ha chiesto a che punto fosse il

contenzioso e quali i tempi previsti per la cantierizzazione e la realizzazione dell'opera per lotti. «C'è anche un profilo più preoccupante nella risposta del sottosegretario – dice **Lovelli** -: la definizione del lodo arbitrale fra Rfi e Cociv è prevista per il 23 novembre 2012: e nel frattempo? C'è il rischio che i soldi già stanziati se ne vadano nelle spese di contenzioso. Il governo ammette per la prima volta che i cantieri potrebbero non affatto». Franco Strabella (Pdl), dice: «Le Fs con Rfi, non trovando un accordo con Cociv, continuano a bloccare l'avvio del Terzo valico. Sappiamo che i 6,2 miliardi non ci sono però almeno per lotti si potrebbe partire, invece è tutto fermo. A questo punto, stabiliamo definitivamente se l'opera in futuro sarà ancora utile ». «C'è da chiedersi – commenta Stefano Lenzi del Wwf – se il governo stia con lo Stato, cioè Rfi, o con Cociv, un privato, in questa vicenda. Da anni sentiamo parlare di avvio dei lavori senza un contratto e nonostante ci sia un contenzioso».

IL NOVESE 16.06.2011

ROMANO, L'ILVA E LA CITTA'

di Mario Lovelli

Ho incrociato Romano Cabella negli anni in cui gli studenti del '68 incontrarono e conobbero gli operai. Quelli dell'Ilva prima di tutto perché quella era la fabbrica principe, la “mamma” della città (non la sola, l'altra era la ferrovia, ma la più importante, coi suoi duemila lavoratori, i nostri “uomini di ferro” altrove narrati da Waida) . In quel Consiglio di fabbrica, grazie allo Statuto dei lavoratori, si allevavano dirigenti politici e sindacali, organizzatori sociali e amministratori comunali in serie: Romano Cabella è uno di quelli. La comune militanza politica sarebbe venuta dopo e per percorsi diversi: una oggettiva identificazione sindacato-partito, naturale per chi veniva dall'esperienza di fabbrica, la maturazione, dopo la sbornia sessantottina, di una visione riformista legata all'esperienza del governo locale, per chi veniva dall'università. Referendum sulla scala mobile e, dopo, caduta del muro, “svolta” della Bolognina: lì iniziano i miei ricordi più nitidi e i miei rapporti personali più intensi con Romano che la svolta avversò, senza però che questo avesse conseguenze sull'amministrazione di sinistra che avevamo insieme sostenuto con Angeli sindaco (lui per la prima volta consigliere comunale, io vice sindaco). Quanti congressi di sezione ad illustrare mozioni diverse per aprire la fase costituente del nuovo partito! E poi il 1995, la prima elezione diretta del sindaco con la vittoria al primo turno col 58% dei voti che ci portò a condividere il governo della città. Romano, da assessore allo sport e al patrimonio, fu per me una sorpresa e un aiuto concreto. Intanto, grazie alla sua esperienza sindacale, nella fase della privatizzazione dell'Ilva e della “sicilianizzazione” della Pernigotti che fu la prima prova importante che ci trovammo ad affrontare. E poi le prime alienazioni immobiliari del Comune gestite da un assessore al patrimonio “comunista”! Cabella assessore seppe agganciarsi alla cultura di governo pragmaticamente riformista tipica del vecchio PCI, anche se magari ammantata da qualche punta massimalista. Con Romano allo sport abbiamo progettato e realizzato il Museo del ciclismo, di cui a Novi si parlava da oltre un decennio, simbolicamente collocato nei capannoni della vecchia Ilva.

Dopo l'assessorato, la presidenza del CIT: e anche lì una storia nuova (la trasformazione in spa, la nuova sede, il progetto del Movicentro).

Ho incontrato Romano all'ospedale all'inizio di questa sua tremenda malattia: era consapevole di tutto e mi aveva cercato per parlarne. Come se potessi aiutarlo a trovare uno spiraglio, un'estrema possibilità di salvezza che purtroppo non era proponibile. E che non è stata possibile. In pochi minuti mi sono passati davanti quegli anni trascorsi troppo velocemente e che ho rivisto in questi giorni, insieme a suo figlio, sfogliando a casa sua l'album delle foto e dei ricordi. Un pezzo di storia di questa città che resterà sempre un riferimento per chi vorrà impegnarsi in futuro nella politica, nel sindacato o nell'amministrazione.

WWW.NOVIONLINE.IT 23.06.2011

Lo ha deciso l'Agenzia del Demanio LA CASERMA GIORGI VERRA' TRASFERITA AL COMUNE

Tutto il patrimonio demaniale presente sul territorio comunale farà parte dell'elenco che sarà inserito nel decreto di trasferimento dei beni statali ai Comuni in base al federalismo patrimoniale, ad eccezione dell'ex Caserma Giorgi, bene tutelato dal punto di vista architettonico e culturale, per la quale è prevista una diversa procedura. Questo è quanto emerso da un incontro che si è svolto ieri a Roma tra l'Agenzia del Demanio ed una delegazione del Comune di Novi, composta dal sindaco Lorenzo Robbiano, dall'assessore all'urbanistica Paola Cavanna e accompagnata dall'onorevole **Mario Lovelli**. La riunione è servita ad esaminare la situazione del patrimonio demaniale presente in città, con particolare riferimento all'ex Caserma Giorgi. Quest'ultima, quindi, potrà essere trasferita al Comune, ma ciò dovrà avvenire attraverso un piano di valorizzazione da concordare con l'Agenzia del Demanio, la Sovrintendenza competente e il Comune stesso. La richiesta ai due Enti, sarà inviata nei prossimi giorni. Dall'incontro è anche emerso che l'Agenzia del Demanio ha già stanziato i fondi per un intervento mirato a risolvere i problemi che si sono verificati nei giorni scorsi (distacchi di intonaci, vetri, ecc.). Il sindaco, l'assessore e l'onorevole **Lovelli** si sono dichiarati soddisfatti dell'incontro, sia per lo stanziamento di fondi per gli interventi immediati ma soprattutto perché è stata individuata la procedura, che sarà già attivata nei prossimi giorni, per raggiungere l'obiettivo della valorizzazione della Caserma Giorgi e per il suo passaggio di proprietà. *"Naturalmente è l'inizio di un percorso - dice il sindaco - bisognerà lavorarci molto ma, finalmente, ci sono i presupposti per raggiungere l'obiettivo che l'Amministrazione persegue da anni"*.

LA STAMPA AL 23.06.2011

DELEGAZIONE A ROMA. PER L'EX GIORGI SERVE PIANO DI VALORIZZAZIONE

Demanio cede a Novi area annessa al Mossi

GINO FORTUNATO

Dopo anni d'attesa l'ultima «spedizione» nella sede romana del Demanio di Stato ha portato al risultato atteso dai novesi e soddisfacente sul piano dello sviluppo urbanistico cittadino. L'altro giorno il sindaco Lorenzo Robbiano (foto), l'onorevole **Mario Lovelli** e l'assessore all'Urbanistica, Paola Cavanna, hanno ottenuto il fatidico «sì» dai funzionari nazionali demaniali che consentirà alla città di ottenere tutti i beni pubblici presenti sul territorio comunale. Pertanto anche l'ex area militare di via Mazzini con annesso fabbricato (accanto all'aeroporto Mossi), il terreno in località Bettole (parco dell'Acos, ex poligono di tiro dell'Esercito), parte dell'alveo del Rio Gazzo, un altro terreno in via Toscana e la Casermetta (ex alloggi ufficiali dell'ex caserma Giorgi) sulla rotonda tra via Mazzini e via Verdi, faranno parte dell'elenco che sarà inserito nel decreto di trasferimento dei beni statali ai Comuni in base al federalismo patrimoniale. Una piccola eccezione è stata proposta per l'intero complesso dell'ex Caserma Giorgi, bene tutelato dal punto di vista architettonico e culturale, per la quale è prevista una diversa procedura. «Quest'ultima – ha detto il sindaco Robbiano – potrà quindi essere trasferita al Comune, ma ciò dovrà avvenire attraverso un piano di valorizzazione da concordare con l'Agenzia del Demanio, la Sovrintendenza competente e il Comune stesso. Fin dai prossimi giorni invieremo la richiesta ai due enti». Inoltre da questo incontro è anche emerso un altro particolare molto importante. L'Agenzia del Demanio ha già stanziato i fondi per un intervento mirato a risolvere i problemi che si sono verificati nei giorni scorsi (distacchi di intonaci, vetri, e altro). Problemi che hanno causato danni alle auto posteggiate a ridosso dell'ex Giorgi, attorno alle palazzine Lalli, Alberti e Mori. «La situazione che ci è stata prospettata dal Demanio – prosegue Robbiano – adesso configura aspetti più lineari e interessanti, soprattutto perché è stata individuata la procedura, che sarà già attivata nei prossimi giorni, per raggiungere l'obiettivo della valorizzazione dell'ex complesso militare e per il suo passaggio di proprietà. E' l'inizio di un percorso. Pertanto bisognerà lavorarci molto ma, adesso ci sono i presupposti per raggiungere l'obiettivo che l'amministrazione persegue da anni». Molto probabilmente il Demanio potrà stralciare le tre palazzine, ad eccezione della Coralli, dove è insediato il Comando militare della Guardia di Finanza.

IL PICCOLO 24.06.2011

La caserma Giorgi al Comune Il sindaco Robbiano, l'assessore Cavanna e l'onorevole Lovelli ricevuti al Demanio

Luciano Asborno

La caserma Giorgi sarà trasferita al Comune di Novi. La notizia, portata in città dal sindaco Lorenzo Robbiano e dall'assessore all'Urbanistica Paola Cavanna, al rientro da Roma dove, accompagnati dall'onorevole **Mario Lovelli**, hanno avuto in incontro con i funzionari dell'Agenzia del Demanio, è stata accolta con soddisfazione a Novi dove il fatiscante ex presidio militare continua ad essere al centro dell'attenzione e della cronaca per le sue condizioni che peggiorano di settimana in settimana. Dodici giorni fa era stato il coordinatore cittadino del Popolo della libertà, Andrea Scotto, a sollecitare interventi alla caserma Giorgi e, una settimana fa, il distacco di calcinacci dalle pareti esterne di via Stefano Canzio e piazzale Carabinieri d'Italia ha costretto i responsabili della viabilità cittadina a transennare l'area per evitare che un eventuale ed ulteriore distacco di calcinacci possa ferire i passanti o danneggiare le auto. Nell'incontro di Roma, ai novesi Mario Lovelli, Lorenzo Robbiano e Paola Cavanna è stato confermato che «tutto il patrimonio demaniale presente sul territorio comunale farà parte dell'elenco che sarà inserito nel decreto di trasferimento dei beni statali ai comuni in base al federalismo patrimoniale, ad eccezione dell'ex caserma Giorgi, bene tutelato dal punto di vista architettonico e culturale, per la quale è prevista una diversa procedura». Speranze di un passaggio della caserma al Comune affinché sia ristrutturata ed utilizzata interamente svanite? Tutt'altro. Nella riunione in cui è stata esaminata la situazione del patrimonio demaniale presente a Novi, con particolare riferimento all'ex caserma Giorgi, è stato detto agli amministratori comunali ed al deputato di Novi che l'ex presidio militare potrà essere trasferito al Comune, ma ciò dovrà avvenire attraverso un piano di valorizzazione da concordare con l'Agenzia del Demanio, la Sovrintendenza competente e il Comune stesso. «La richiesta ai due enti – ha immediatamente informato il sindaco Robbiano - sarà inviata nei prossimi giorni». Dall'incontro è anche emerso che l'Agenzia del Demanio ha già stanziato i fondi per un intervento mirato a risolvere i problemi che si sono verificati nei giorni scorsi (distacchi di intonaci e vetri che hanno costretto l'amministrazione comunale di Novi a transennare due lati della caserma. Il sindaco Lorenzo Robbiano, l'assessore Paola Cavanna e l'onorevole **Mario Lovelli** si sono dichiarati soddisfatti dell'incontro: «Sia per lo stanziamento di fondi per gli interventi immediati ma soprattutto – hanno sottolineato - perché è stata individuata la procedura, che sarà già attivata nei prossimi giorni, per raggiungere l'obiettivo della valorizzazione della caserma Giorgi e per il suo passaggio di proprietà». «Naturalmente è l'inizio di un percorso - dice il sindaco – bisognerà senza dubbio lavorarci molto ma, finalmente, ci sono i presupposti per raggiungere l'obiettivo che l'amministrazione persegue da anni».

Viaggi a Roma per parlare con i funzionari dell'Agenzia del Demanio era stati effettuati addirittura nei primi mesi del 2009 da Lorenzo Robbiano e Guido Trespioli, poi le elezioni e la fine della legislatura interruppero il discorso, ripreso adesso, a furor di eventi.

LA STAMPA 25.06.2011

CASALE. ERANO STATI INVITATI TUTTI GLI ELETTI IN PIEMONTE

Senza parlamentari il vertice sull'amianto

Si sono presentati solo Stradella (Pdl) e Lovelli (Pd) «Ci impegneremo»

SILVANA MOSSANO

Se il rubinetto delle risorse resta chiuso o se viene fatto solo sgocciolare, per il Casalese, sito di interesse nazionale per l'inquinamento da amianto, l'effetto potrebbe essere «diabolico». Bruno Pesce, portavoce del Comitato Vertenza Amianto, esprime una forte preoccupazione corale: «E' vero che ci sono oltre una cinquantina di siti pesantemente inquinati, ma qui c'è una strage in corso che non accenna diminuire, anzi aumenta». Aggiunge l'assessore provinciale Lino Rava: «Qui c'è una situazione particolare, ci sono priorità». Rincarà Romana Blasotti Pavesi, dell'Associazione Familiari, all'incontro in municipio, ieri, con i parlamentari: «Trent'anni fa è cominciata la nostra lotta, non ci siamo risparmiati, ma purtroppo allora si contavano 25 casi di mesotelioma all'anno, ora una cinquantina». Alla riunione erano stati invitati tutti i parlamentari del Piemonte, se ne sono presentati due: Franco Stradella (Pdl) e **Mario Lovelli** (Pd), rappresentanza minima, ma bipartisan, con sincera attenzione per il «caso Casale». Con Pesce, anche Nicola Ponderano (Cgil), Luigi Ferrando (Uil) e Luigi Bertolotto (Uil) hanno esposto le questioni più urgenti: risorse per le bonifiche e un fondo per tutte le vittime da amianto (lavoratori e cittadini oggi esclusi). Lovelli e Stradella si sono impegnati a scuotere polvere da ogni angolo romano, ma non hanno fatto promesse impossibili. Per le bonifiche, il sindaco Giorgio Demezzi ha riferito che l'ufficio Ambiente del Comune è al lavoro (e coinvolgerà l'Arpa) per un progetto che il ministero ha promesso di appoggiare per concorrere al «programma Life» dell'Unione Europea, che ha in portafoglio congrue risorse per la riqualificazione ambientale. I parlamentari a loro volta cercheranno di premere con emendamenti nella prossima Finanziaria, senza però sbilanciarsi sui risultati. Cercheranno comunque di creare l'occasione per un'audizione di associazioni e Comuni in commissione Ambiente o, meglio, far sì che la commissione che, a settembre, ha in programma un sopralluogo a Saluggia per il nucleare, possa fare una deviazione anche a Casale e all'Ecolibarna.